



## RASSEGNA STAMPA

*22 novembre 2022*



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Sanita'</b>				
1	Il Sole 24 Ore	22/11/2022	<i>Politiche sanitarie. La digitalizzazione riorienta le cure (M.Bartoloni)</i>	2
29	Il Sole 24 Ore	22/11/2022	<i>Farmacie, già formati 20mila vaccinatori</i>	4
29	Il Sole 24 Ore	22/11/2022	<i>Int. a F.Mennini: "Possono farci spendere meglio, ma sono ancora poco accessibili" (M.Bartoloni)</i>	5
29	Il Sole 24 Ore	22/11/2022	<i>L'11° Health Care Summit</i>	6
6	La Repubblica	22/11/2022	<i>Tra superbollette e costi del Covid la sanita' delle Regioni rischia il rosso (M.Bocci)</i>	7
38	La Stampa	22/11/2022	<i>Baby Asl (A.Mondo)</i>	9
38	La Stampa	22/11/2022	<i>La nuova sfida e' diventare un istituto di ricerca (A.Mondo)</i>	11
5	Il Giornale	22/11/2022	<i>E Bertolaso contesta i tagli alla sanita' italiana. "Vuol dire non aver imparato dalla pandemia" (M.Bravi)</i>	12
1	La Verita'	22/11/2022	<i>Medici schedati, Schillaci se ne lava le mani (A.Rico)</i>	13
8	La Verita'	22/11/2022	<i>Spot dell'Ordine per i sanitari "a gettone" (P.Floder Reitter)</i>	15
9	La Verita'	22/11/2022	<i>L'autonomia? Un salvagente dai futuri Speranza (G.Bialetti)</i>	16
1	Avvenire	22/11/2022	<i>Covid, la guardia alta Cancro, troppi ritardi (E.Negrotti)</i>	17
11	Verita&Affari	22/11/2022	<i>Farmaceutica Merck acquisisce gli antitumorali di Imago BioSciences</i>	18
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	22/11/2022	<i>Prima pagina di martedì' 22 novembre 2022</i>	19
1	Corriere della Sera	22/11/2022	<i>Prima pagina di martedì' 22 novembre 2022</i>	20
1	La Repubblica	22/11/2022	<i>Prima pagina di martedì' 22 novembre 2022</i>	21
1	La Stampa	22/11/2022	<i>Prima pagina di martedì' 22 novembre 2022</i>	22
1	Il Giornale	22/11/2022	<i>Prima pagina di martedì' 22 novembre 2022</i>	23

## Salute 24

### Politiche sanitarie

La digitalizzazione  
riorienta le cure

Marzio Bartoloni — a pag. 29

# Così la rivoluzione dei dati cambia ricerca clinica e spesa sanitaria

**Il rapporto.** Con Big data e intelligenza artificiale si possono indirizzare meglio politiche sanitarie e cure: cruciale il decollo del fascicolo sanitario e il nodo privacy, la Ue lavora allo spazio unico dei dati sanitari

**Marzio Bartoloni**

La Sanità nasconde nelle sue viscere un giacimento troppo prezioso per essere spreco: è quello della montagna di dati raccolti sui milioni di assistiti che ogni anno vengono curati dentro e fuori il Servizio sanitario nazionale. Ecco perché ora più che mai grazie anche alla forte spinta alla digitalizzazione sulla quale investe il Pnrr la miniera dei *Big data* va sfruttata al massimo non solo per orientare i colossali investimenti previsti per la ricerca clinica verso le terapie più efficaci, ma anche per governare al meglio la spesa sanitaria. Perché "governando" il dato si possono orientare le cure nel modo migliore scegliendo un nuovo percorso terapeutico o l'uso di uno screening o di una nuova tecnologia programmando e monitorando la spesa e quindi anche risparmiando o quantomeno non sprecando.

A raccontare questa rivoluzione è il volume «I dati. Il futuro della sanità. Strumenti per una reale innovazione» realizzato dalla Fondazione Roche in collaborazione con Edra SpA, che sul tema raccoglie i contributi di 39 esperti e ricercatori con l'obiettivo di analizzare appunto le criticità e le potenzialità dei dati. Il maxi report che sarà presentato oggi a Roma mette in luce gli ostacoli che ci sono nel cammino verso un loro uso: quello dei dati è infatti un patrimonio finora molto sotto utilizzato. Tra i problemi principali sottolineati dal volume ci sono le

differenze di gestione e di conservazione dei dati a livello territoriale se non addirittura a livello di singola struttura che si rifletta in una mancata interoperabilità tra i vari database. Ma a pesare c'è anche un approccio «conservativo» da parte sia di «soggetti pubblici e privati» nel concedere l'utilizzo dei dati e da questa "posizione in difesa" scaturisce spesso anche una «interpretazione restrittiva» delle norme nazionali ed europee della privacy che di fatto ne blocca i benefici.

«I dati - spiegano i curatori della pubblicazione della Fondazione Roche - rappresentano la leva di sviluppo dell'intero Sistema Salute. Nonostante tutti gli attori che vi partecipano - ricercatori, medici curanti, pazienti, payers e aziende fornitrici di beni - concordino su questa affermazione, riconoscendo la rilevanza dell'utilizzo dei dati in sanità, manca una visione condivisa che consenta di promuovere un contesto, normativo e fattuale, all'interno del quale i dati siano realmente valorizzati in tutta la loro potenzialità, salvaguardando, al contempo, il rispetto dei diritti della persona».

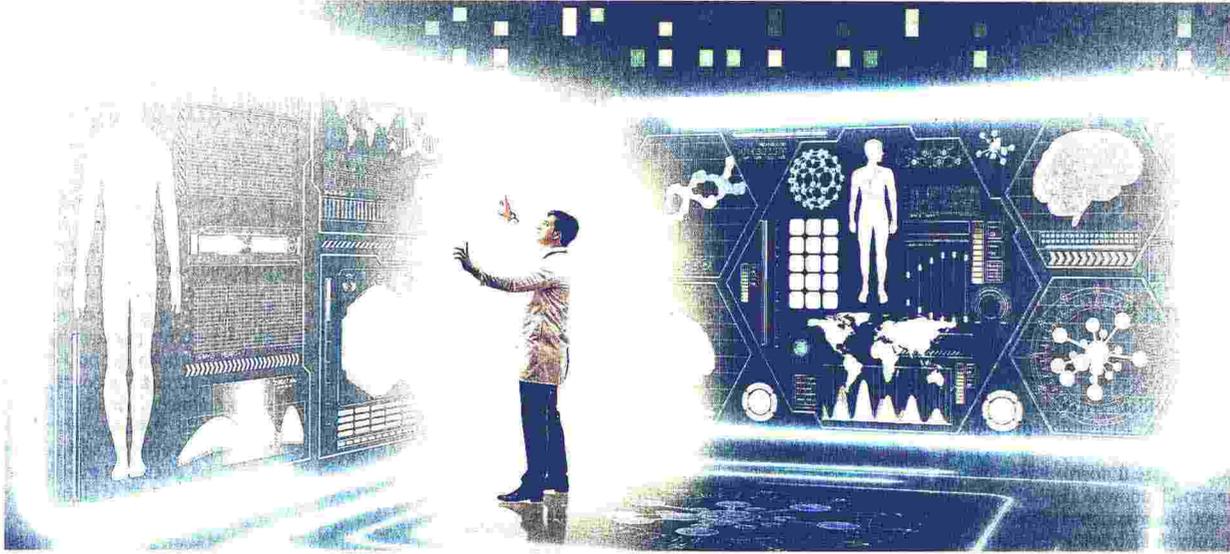
Tra l'altro proprio dal Pnrr e dai suoi investimenti può arrivare la spinta che manca: innanzitutto ci sono 1,3 miliardi per far finalmente decollare il fascicolo sanitario elettronico dove sarà contenuta tutta la storia sanitaria degli italiani, un documento digitale che se veramente aggiornato da ospedali e medici di famiglia potrebbe diventare uno strumento straordinario contenente dati «real world» sui quali costruire

scelte ragionate di politica sanitaria sia a livello locale che nazionale. Sempre il Pnrr stanZIA 300 milioni per far partire l'«Health Prevention Hub nazionale» che tra i suoi obiettivi ha proprio quello di sviluppare strumenti di analisi avanzata, come gli algoritmi, per studiare fenomeni complessi e scenari predittivi al fine di migliorare la capacità di programmare i servizi sanitari e rilevare malattie emergenti. Il volume ricorda come proprio la disponibilità di soluzioni tecnologiche basate su sistemi di Intelligenza artificiale potrebbero guidare la trasformazione del Ssn. Si potrebbero infatti «progettare servizi sanitari scalabili in funzione della crescita della popolazione, praticare una sorveglianza proattiva per controllare emergenze di salute come quelle pandemiche, differenziare le comunità di pazienti attraverso la stratificazione del rischio di malattia, e anche supportare il processo decisionale individuale di professionisti, pazienti e decisori politici».

A dare una mano potrebbe essere l'Europa: come ricorda il report la Commissione Ue sta lavorando a uno spazio comune dei dati europei: «Lo European Health Data Space mira all'armonizzazione dei dati, del loro scambio e impiego a livello europeo, secondo un comune approccio giuridico, una condivisione semantica e un'interoperabilità tecnica, per trarre dai dati sanitari - sottolinea lo studio - il maggiore beneficio possibile negli ambiti di ricerca, innovazione, politica sanitaria, sicurezza delle cure e sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

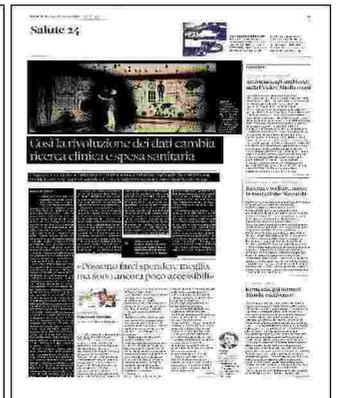
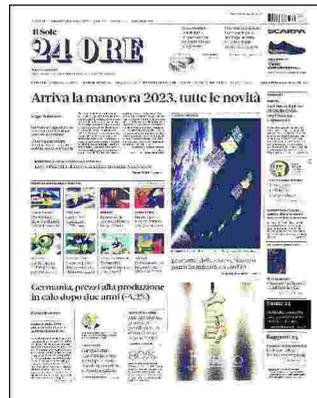
ADOBESTOCK



**Big data.** Mai come in questa fase la montagna di dati sanitari a disposizione dei decisori può essere fondamentale per fare la migliore scelta negli investimenti in ricerca e nella gestione della spesa sanitaria



**Il Pnrr stanZIA 1,3 miliardi per il fascicolo sanitario elettronico e altri 300 milioni per un Hub predittivo in Sanità**





**ANDREA MANDELLI**  
Per il presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani con le vaccinazioni i «farmacisti diventano sempre più un punto di riferimento»

**INFLUENZA E COVID**

## Farmacie, già formati 20mila vaccinatori

Il contributo dei farmacisti alle vaccinazioni può contare già su circa 20mila professionisti abilitati all'inoculazione dei vaccini, ai quali si andranno ad aggiungere i circa 4mila impegnati nel nuovo percorso formativo per la «Somministrazione in sicurezza del vaccino antinfluenzale nelle Farmacie», realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Federazione Ordini farmacisti (Fofi). Quasi il 50% degli iscritti al nuovo corso, condotto in collaborazione con la Fondazione Cannavò, sono giovani under-38. Analoghe percentuali si riscontrano per il corso, attualmente in corso, che abilita alla somministrazione del vaccino anti-Covid. «Registriamo con grande soddisfazione l'elevata partecipazione ai corsi abilitanti da parte dei farmacisti più giovani, non soltanto per la vaccinazione antinfluenzale ma anche per quella contro il Covid», spiega Andrea Mandelli, presidente Fofi. Questa è «una conferma di quanto anche i colleghi più giovani siano consapevoli del ruolo che sono chiamati a svolgere e dell'importanza di ampliare il proprio bagaglio di competenze per rispondere ai bisogni di salute delle comunità. Con le vaccinazioni, i farmacisti di comunità si confermano un punto di riferimento per i cittadini, nel pieno spirito della Farmacia dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Possono farci spendere meglio, ma sono ancora poco accessibili»



## L'intervista Francesco Mennini

Direttore Eehta Ceis e presidente Sihta

«**A**vere i dati disponibili e poterli utilizzare consente di curare meglio e tempestivamente, garantendo un accesso migliore alle tecnologie e alle cure programmando meglio e dunque anche spendendo meglio». Francesco Saverio Mennini è un economista che studia la sanità e ha contribuito alla stesura del report della Fondazione Roche sui dati sanitari e oltre a insegnare all'università Tor Vergata di Roma è direttore dell'Eehta Ceis dell'ateneo romano ed

è presidente della Società Italiana di Health Technology Assessment (Sihta): in pratica per lui i dati sono «il pane quotidiano» con i quali confeziona studi sull'impatto a 360 gradi di patologie, terapie o decisioni di politica sanitaria.

**Quanto sono importanti i dati?**

Importantissimi: senza di loro è impossibile fare pianificazione e programmazione sanitaria. E servono anche a valutare l'effetto degli interventi a posteriori per decidere se confermarli o cambiarli.

**Oggi vengono utilizzati?**

Sì, ma senza una vera integrazione, bensì in una logica a silos. A esempio la farmacia ospedaliera monitora l'impiego dei farmaci, ma il dato andrebbe valutato a esempio con quello dei ricoveri della stessa struttura domandandosi se quel farmaco usato di più riduce i tempi di ospedalizzazione. Un'analisi, questa, da fare a livello locale, regionale e nazionale.

**E poi?**

Gli stessi dati andrebbero poi

valutati insieme a esempio ai dati a disposizione del ministero dell'Economia o dell'Inps per valutare anche negli altri settori l'impatto di una nuova tecnologia, un programma di screening o una terapia.

**Quanto è difficile nella sua esperienza ottenere i dati?**

È difficile perché gli ostacoli sono tanti, a partire dal fatto che spesso ci sono ma sono "nascosti". Poi c'è un problema di interoperabilità dei database nel senso che è difficile far parlare dati provenienti da varie fonti. Forse però il limite oggettivo principale è quello della privacy. La normativa è molto vincolante e andrebbe sicuramente semplificata perché limita la possibilità di fare studi di ricerca clinica ma anche di programmazione sanitaria.

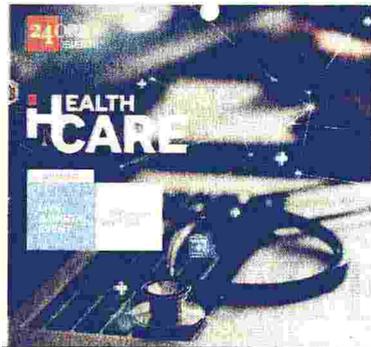
**Come si potrebbe fare?**

Basterebbe fornire un dato fortemente anonimizzato a chi deve fare ricerca: oggi esistono tecnologie e strumenti digitali che lo consentono.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'11° HEALTH CARE SUMMIT**  
Il futuro della Sanità dopo la nuova legge di bilancio e con gli investimenti del Pnrr sarà al centro dell'undicesima edizione dell'Health Care Summit del

Sole 24 ore che si svolge a Roma (Spazio Colonna) il 1 prossimo dicembre. Prevista anche la partecipazione del ministro Schillaci. L'evento è sia in presenza che on line



# Tra superbollette e costi del Covid la sanità delle Regioni rischia il rosso

Gli ospedali spenderanno 1,7 miliardi in più per l'energia, che si sommano ai circa 4 miliardi per l'emergenza pandemica ma gli aumenti del governo saranno inferiori. L'allarme dei governatori: "Bisogna evitare disavanzi e piani di rientro"

di **Michele Bocci**

La sanità ha l'acqua alla gola e senza adeguati finanziamenti alcune Regioni rischiano di affogare. Cioè di chiudere il bilancio di quest'anno in rosso e finire in piano di rientro. Ma anche chi ha numeri migliori chiede maggiori finanziamenti per coprire le tante spese eccezionali di questi mesi, così in queste ore è tanta la preoccupazione in presidenze e assessorati alla Salute. Si attende di capire se nella manovra ci saranno fondi sufficienti perché il servizio sanitario nazionale «sia nelle condizioni di assicurare le migliori cure a tutti i cittadini», come è scritto in un recente documento inviato al governo della Conferenza delle Regioni. C'è bisogno di soldi, altrimenti la tenuta del sistema è a rischio. Il timore è che dalla Finanziaria arrivino cifre inferiori rispetto a quelle necessarie.

## I costi extra per l'energia

Le spese per l'energia rappresentano una delle due voci più critiche. Gli ospedali e le altre strutture sanitarie alla fine di quest'anno spenderanno circa 1,7 miliardi in più rispetto all'anno scorso per le bollette, delle quali si è iniziato a parlare con il governo precedente ma che ancora non hanno avuto copertura.

## La mazzata del Covid

Riguardo al Covid, la pandemia ha costretto le Regioni a spendere più del previsto per personale, attrezzature, farmaci, tamponi e così via. Nel 2021 la lotta contro il coronavirus è costata 8,5 miliardi, dei quali

solo la metà sono stati coperti da Roma. Il resto è stato a carico delle Regioni, che quindi sono arrivate in affanno al 2022. E quest'anno il virus ha provocato altre ondate.

Manca ancora il calcolo preciso del valore delle spese Covid che verranno sostenute fino a dicembre, ma si stima che sia tra il 50 e il 70% dell'anno scorso, quindi tra i 4 e i 6 miliardi.

Se si prende la cifra più bassa e si somma ai costi energetici, si ottengono circa 5,7 miliardi di spese extra.

## Mancano 4 miliardi

Il governo Draghi, in vari provvedimenti, per quest'anno aveva stanziato 1,6 miliardi in più rispetto al fondo sanitario nazionale. Adesso le Regioni chiedono che il resto, circa 4 miliardi, arrivi da questo governo. Ma è impossibile che alla sanità vengano destinati così tanti soldi. Se si resterà molto più sotto, da parte delle amministrazioni locali ci saranno dure proteste e sarà interessante vedere quale posizione prenderanno i presidenti delle Regioni guidate dal centrodestra e dalla destra. «Chiediamo al governo di guardare la situazione di ogni realtà locale - dice Raffaele Donini, assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna e coordinatore dei colleghi in Conferenza delle Regioni -. Bisogna affrontare le criticità in modo che nessuno vada in di-

savanzo e in piano di rientro perché non c'è stato il rimborso per le spese del lavoro

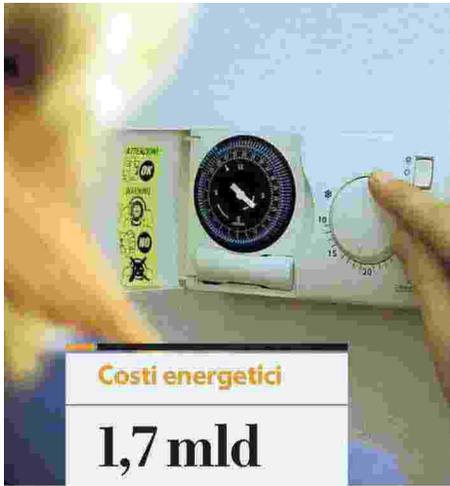
contro il Covid o per il costo esorbitante delle spese energetiche degli ospedali. Aspettavamo che arrivasse un segnale già nel decreto Aiuti quater ma non c'è stato. Non sono arrivati soldi».

## I dubbi sulla politica sanitaria

In effetti, per ora, al centro del dibattito economico del governo la sanità non c'è stata. Giusto il ministro Orazio Schillaci ha parlato di un paio di misure, dal valore più che altro simbolico. La prima riguarda un compenso extra per il personale dell'emergenza e delle specialità con gli organici più in crisi. Già il suo predecessore Roberto Speranza aveva previsto 90 milioni per aumentare gli stipendi e ora si pensa di arrivare a 200. I soldi però verrebbero presi dal Fondo sanitario nazionale, non si tratterebbe cioè di risorse in più ma solo di un vincolo ad utilizzare denaro comunque stanziato. Lo stesso sistema potrebbe essere usato per le liste di attesa, ma è molto difficile che di queste azioni ci sia traccia in Finanziaria.

In generale nelle stime di questo governo la spesa sanitaria è in discesa (quest'anno vale 134 miliardi e il prossimo 132) e i motivi potrebbero essere due. Il primo è che si pensa che le spese Covid diminuiranno e il secondo, inquietante, è che l'esecutivo non voglia investire in questo settore. © RIPRODUZIONE RISERVATA

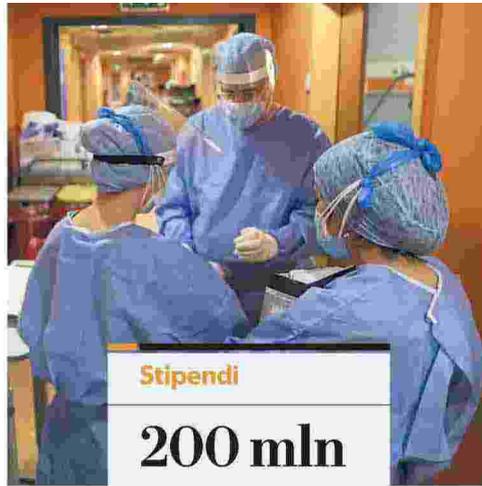




### Costi energetici

## 1,7 mld

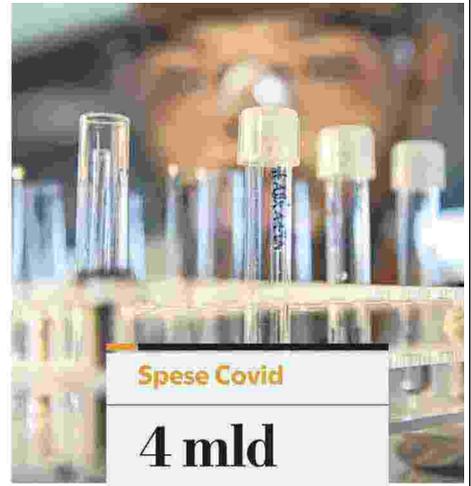
L'incremento di spesa per le bollette sostenuto dalle Regioni quest'anno



### Stipendi

## 200 mln

La quota di fondo sanitario che si potrebbe destinare ai lavoratori dell'emergenza



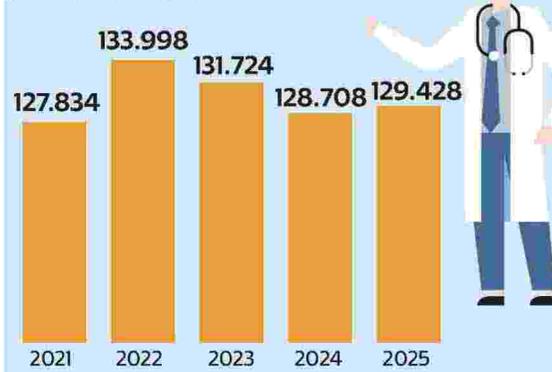
### Spese Covid

## 4 mld

È il costo extra di personale, attrezzature, farmaci e altre spese anti Covid

### La spesa sanitaria in Italia

(in miliardi di euro)



*L'esecutivo prevede un esborso in discesa il prossimo anno da 134 a 132 miliardi. Le richieste dal territorio finora sono state ignorate*

### I protagonisti

#### Mario Draghi

Il governo precedente attraverso più provvedimenti ha stanziato circa 1,6 miliardi extra alle Regioni per le maggiori spese di questo 2022



#### Orazio Schillaci

Il ministro della Sanità ha parlato di incentivi per chi lavora in reparti in crisi di organico e per recuperare visite e esami rinviati



# Baby Asl

Il Regina diventerà un'azienda ospedaliera universitaria autonoma la Regione: "Sarà il riferimento di tutta la rete pediatrica piemontese"

## IL RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

Lavori in corso alla Città della Salute e dintorni: un intersecarsi di progetti, tutti ambiziosi e variamente complessi.

Mentre per ridare impulso al progetto del futuro Parco della Salute, arenato sulle secche delle procedure burocratiche e dell'aumento dei costi, si attende la nomina di un commissario di governo (la Regione ha già formalizzato la richiesta al ministro Orazio Schillaci) parte l'iter per la costituzione del nuovo Regina Margherita.

Il discorso non riguarda lo scorporo dell'Infantile dal Parco della Salute: decisione nota, una delle prime prese dalla giunta Cirio a

gennaio 2020. Parliamo della nascita di una azienda ospedaliera-universitaria autonoma rispetto all'attuale Città della Salute, di cui ha sempre fatto parte insieme a Molinette, Sant'Anna e Cto: un ospedale hub, quindi di primo livello e per questo centro di riferimento regionale, cosa che peraltro è già, la costituzione del quale implicherà la razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera e territoriale pediatrica regionale. Una nuova azienda, l'azienda dei bambini: forte della propria identità e indipendente.

Ieri l'annuncio del piano nella cabina di regia del Parco della Salute, che finalmente è tornata a riunirsi in vista della convocazione delle due uniche imprese rimasta in gara, e le prime indicazioni sul percorso del Regina, pronto ad imboccare una nuova strada. Opera-

zione complessa, si premetteva, trattandosi di definire le azioni di riorganizzazione dell'intera rete pediatrica piemontese, le funzioni e le prestazioni da erogare nel "nuovo" Regina e il dimensionamento clinico gestionale del medesimo, così come le dotazioni e il programma per ciascuna area dell'ospedale. Una serie di atti che impegneranno la Regione per tutto il prossimo anno, così da partire, almeno si spera, a gennaio 2024.

Operazione nella quale Alberto Cirio, l'assessore Luigi Icardi e il direttore della Città della Salute Giovanni La Valle credono, forti anche della disponibilità dell'Università nella persona del rettore, Stefano Geuna. Sempre più rilevante il ruolo della dottoressa Franca Fagioli, direttore Dipartimento Patologia e Cura del Bambino dell'Infantile, che

si è battuta per questo obiettivo. Stando ai numeri forniti ieri dall'assessorato alla Sanità, il nuovo Regina Margherita conterà su 263 posti letto, 31 posti tecnici, 7 sale di diagnostica, 8 sale operatorie, 2 sale di emodinamica ed endoscopia, 45 ambulatori. Significativi i numeri delle prestazioni: 18 mila ricoveri (ordinari e diurni), 60 mila esami di diagnostica, 8.500 interventi chirurgici, 110 mila visite.

Un nuovo percorso finalizzato, nelle intenzioni della Regione, a migliorare i servizi sanitari, a migliorare le performance nell'uso delle risorse ospedaliere «con conseguenti riduzioni di costi per gli enti competenti», a ridurre la mobilità passiva extra regionale e ad incentivare quella attiva: nel primo caso risparmi, nel secondo ricavi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviato l'iter  
per chiedere al governo  
il commissario  
per il Parco della Salute





Addio alla Città della Salute di Torino: l'Infantile si ritaglierà un ruolo indipendente nel sistema sanitario



**ALBERTO CIRIO**  
PRESIDENTE  
REGIONE PIEMONTE



Non ci saranno duplicazioni di costi l'obiettivo è risparmiare migliorando i servizi



**FRANCA FAGIOLI**  
DIRETTORE  
DIPARTIMENTO CURA DEL BAMBINO



Ospedali, reparti, pediatri: l'Infantile coordinerà e valorizzerà anche i servizi sul territorio

IL PUNTO

# La nuova sfida è diventare un istituto di ricerca

**Sarebbe il secondo Irccs piemontese dopo quello di Candiolo, e il primo pubblico. Ricerca e cura dei tumori, nel primo caso. Ricerca e cura dei bambini, nel secondo.**

Domani per il Regina Margherita sarà un giorno importante: la prima tappa di un percorso al ministero della Salute, sostenuto da Regione e Università, che potrebbe dotarlo della qualifica di Irccs, acronimo di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Significa molte cose: riconoscimento di una identità, quindi di un ruolo, e delle professionalità che a vario titolo lavorano all'Infantile; possibilità di attingere a risorse extra da Roma; maggiore capacità di attrarre pazienti provenienti da fuori Regione.

Potrebbe essere la declinazione concreta del proposito ventilato dalla giunta-Cirio fin dal suo insediamento: scorporare il Regina dal Parco della Salute (non il Sant'Anna) e intestargli la qualifica di Irccs. Due obiettivi ai quali, da ultimo, si è aggiunta la volontà di trasformare l'Infantile in azienda autonoma. Potrebbe, si diceva, perché la qualifica di Irccs viene centellinata, sulla base di severi requisiti da rispettare, e le candidature abbondano. Anche così, la Regione, sulla base di garanzie informali, dà per certo di portare a casa il risultato.

E' la fine di una lunga storia, il Regina come parte della Città della Salute di Torino, e l'inizio di una nuova avventura. Mentre le vecchie e cadenti Molinette attendono interventi di manutenzione sempre più urgenti, l'Infantile prende definitivamente il largo. ALE. MON. —



185066

L'ASSESSORE LOMBARDO AL WELFARE

# E Bertolaso contesta i tagli alla sanità italiana «Vuol dire non aver imparato dalla pandemia»

L'ex capo della Protezione civile: «Assurdo passare dal 7,1 al 6,1% del Pil»

**Marta Bravi**

**Milano** Nel giorno in cui il governo guidato da Giorgia Meloni si prepara a varare la manovra, definita «coraggiosa» dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, dalla Lombardia parte un attacco frontale al governo. A lanciare la bordata contro le scelte economiche dell'esecutivo l'assessore lombardo al Welfare Guido Bertolaso, protagonista della realizzazione dell'ospedale in Fiera Milano e della campagna vaccinale lombarda lo scorso anno.

«La memoria è fondamentale» dice intervenendo alla presentazione della Fondazione Ospedale Niguarda, con il pensiero rivolto alla pandemia, «ma il governo ha delimitato una programmazione economica per i prossimi anni che non è assolutamente compatibile con quella che è la realtà del nostro Paese oggi. Non possiamo passare dal 7.1 del Pil al 6.1 nel settore della sanità. Questo non deve accadere». Percentuali che stridono ancora di

più dal confronto con la spesa media in sanità da parte dei paesi europei che si aggira sull'8,5 per cento. Secondo i conti di Francesco Longo, professore del Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'università Bocconi questo si traduce in un ammanco virtuale di 60 miliardi di euro, se ci si riferisce ai livelli di spesa sanitaria nel Regno Unito e di 20 miliardi di euro, rispetto ai 6 stanziati equivalenti al 7 per cento del Pil.

Rivolgendosi al presidente del Senato Ignazio La Russa presente il sala, Bertolaso ha aggiunto: «Questo Paese ha pagato e sappiamo come in questi ultimi anni. È vero che è un'eredità del governo precedente che evidentemente sapendo che finiva si è preso questa responsabilità di abbattere di un punto il Pil della sanità - riflette -. Ma se questo accade significa che non abbiamo imparato nulla in questi ultimi due anni di emergenza e che 150mila persone subiranno una doppia morte. Dopo essere morte anche per incapacità di chi c'era prima» tema su

cui è intervenuto un paio di settimane fa chiedendo una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia, «oggi vengono uccise anche per un intervento eventuale in campo della finanziaria, che non può essere accettato». L'assessore ha quindi rimarcato la necessità di fermare i tagli, perché «se vogliamo rinnovare il modello di liste d'attesa, dei pronto soccorsi, della assistenza sanitaria e della sanità giusta, dobbiamo almeno rimanere agli impegni e ai finanziamenti di quest'anno».

Per la presidente dei senatori di Forza Italia, Licia Ronzulli «più soldi significa più armi per difendere la salute dei cittadini, più fondi per la ricerca, strutture migliori, strumentazioni all'avanguardia».

Ribadisce il concetto e si fa promotore di un appello al governo il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana: «La sanità non è un costo, ma un investimento. Solleciterò l'Esecutivo perché non vengano diminuite le risorse destinate al Fondo nazionale sanitario».



**POLEMICO**

L'assessore Guido Bertolaso



## Medici schedati, Schillaci se ne lava le mani

Il ministro lascia carta bianca ad Asl e Ordini, che vessano i colleghi non vaccinati tornati in servizio  
Silenzio del governo pure sulla vicenda del convegno cui il Politecnico di Torino ha levato il patrocinio

di **ALESSANDRO RICO**



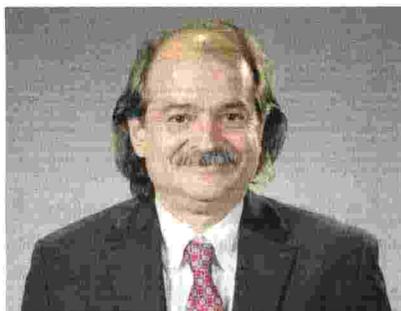
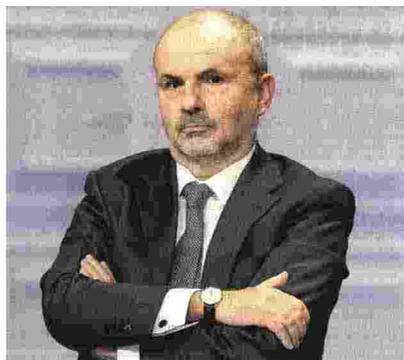
I sanitari reintegrati sono vessati ai limiti del demansionamento. Schedati con appositi questionari. Intanto, un convegno sul Covid con ospiti internazionali «eterodosi» perde il patrocinio del Politecnico di Torino. Se nell'Italia del centrodestra tutto ciò è ancora possibile, è anche per la timidezza del ministro Orazio Schillaci.

a pagina 9

*Se dottori e infermieri tornati in ospedale continuano a subire discriminazioni, è anche perché l'uomo scelto dalla Meloni ha dato carta bianca ai dirigenti Asl*

*L'evento con relatori come Ioannidis e Doshi è iniziato ieri nell'ex struttura di Michelin. La libertà accademica è stata violata. Il dicastero, tuttavia, è silente*

**CATTEDRE** Sotto, John Ioannidis, relatore al convegno di Torino. A destra, il ministro Orazio Schillaci [Ansa]



## ► COVID, LA RESA DEI CONTI

# Schillaci tiene la testa sotto la sabbia Perciò ancora vessano medici e prof

È stato rettore e ha reintegrato i professionisti sospesi. Ma il ministro tace sul convegno di Torino privato del patrocinio dal Politecnico e sulla schedatura dei lavoratori no vax. Facilitando così ulteriori angherie

di **ALESSANDRO RICO**

■ Potrebbe dare un manrovescio ai talebani del Covid e invece s'accontenta di un buffet. Potrebbe sganciare un'atomica - in senso politico, beninteso - e invece si limita ai mini ciccioli. Il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, non ha proprio le *physique du role* per la svolta che ci si aspettava dal centro-destra, all'uscita da due anni e rotti di prigionia sotto **Roberto Speranza**.

Dopo l'incauto coming out del suo sottosegretario, **Marcello Gemmato** - «Non abbiamo la controprova che senza vaccini saremmo stati peggio» - si è affrettato a replicare una professione di fede profilattica e mascherinica. Ha cancellato l'obbligo di punturine per i medici, anticipando di due mesi la scadenza del provvedimento del governo Draghi. Però, avendo fatto trenta, non ha voluto fare trentuno. E ha lasciato alle Asl carta bianca sul trattamento, anzi, sul maltrattamento dei reintegrati. Naturalmente, Ordini provinciali e direttori sanitari hanno subito raccolto l'assist e applicato il protocollo Cartabelotta: i renitenti lontani dai fragili, dirottati ad altri incarichi, qualche volta parcheggiati in amministrazione, giocando sulla linea sottile

che separa la discrezionalità di un dirigente dal demansionamento dei lavoratori.

L'ultimo episodio è quello della schedatura dei professionisti che non hanno porto il braccio. Nel Torinese, l'Omceo ha spedito agli iscritti non inoculati una Pec con un questionario, in cui chiede loro di spiegare le ragioni della loro scelta - essi diffidano solo di quello anti Covid, o di tutti i vaccini? - e di illustrare come si comportano con i pazienti - in pratica, se sconsigliano loro di sottoporsi alle iniezioni. L'Ordine garantisce che si tratta di un tentativo di «aprire un dialogo» (così il capo degli odontoiatri, **Gianluigi D'Agostino**, sentito da **Francesco Borgonovo**). Ma chi intende conversare in modo civile e disteso non minaccia di aprire «un procedimento istruttorio», come si legge nell'esordio della mail inviata ai sanitari ribelli.

Il punto è questo qua: se è ancora possibile che, nonostante il preclaro responso delle urne e le nettissime prese di posizione di **Giorgia Meloni**, la quotidianità di dottori e infermieri che hanno rifiutato le dosi sia costellata di grandi e piccole discriminazioni, è anche perché **Schillaci**, l'uomo che dovrebbe tutelarli, dopo aver gettato il sasso, ha nascosto la mano. Ha fatto capolino giusto quanto bastava per realizza-

re, una manciata di settimane prima, quel che sarebbe giocoforza accaduto a gennaio, per poi infilare di nuovo la testa sotto la sabbia. Delle ulteriori umiliazioni che patisce chi già aveva perso dignità e stipendio, il successore di **Speranza** si lava le mani. Mentre procede a spizzichi e bocconi, con compromessi che evitiamo di definire «democristiani» per non mancare di rispetto alla nobile tradizione dc, sull'isolamento dei positivi (rimarrà, ma non servirà più il tampone) e sui protocolli ospedalieri (rispetto ai quali, invero, egli non sta procedendo affatto).

Da lungotevere Ripa non è arrivata mezza parola sulla bizzarra iniziativa dell'Ordine provinciale di Torino. Nel frattempo, sempre nel capoluogo piemontese, montava il caso del convegno Poli-Covid-22. Parliamo dell'evento che ospita relatori internazionali prestigiosi, da **John Ioannidis** di Stanford al ricercatore **Peter Doshi**, noto per i suoi lavori sugli effetti avversi dei vaccini a mRNA, cui il Politecnico della città sabauda ha ritirato il patrocinio. La conferenza è cominciata ieri e si è svolta, anziché all'università, allo Sporting Dora. L'ex dopolavoro Michelin, dove, di solito, si tengono corsi di liscio, danza caraibica, hip hop, tango argentino, pattinaggio, pittura.

Struttura adatta per giocare a calcio, a tennis, a beach volley, per allestire feste private, ma anche «manifestazioni culturali», come si legge su Internet. Nel 2017, vi fece il tutto esaurito il dem **Gianni Cuperlo**. Di sicuro, da allora, c'è stato un bel salto di qualità.

**Schillaci** s'è ben guardato dal pronunciarsi sull'episodio. Eppure, fino a un mese fa, era un rettore. Non poteva raccogliere il coraggio a quattro mani e contestare la scelta del suo collega del Politecnico, **Guido Saracco**? Ne avrebbe avuto ben donde: la scusa dell'università per dare il benservito all'evento, infatti, era che i relatori voluti dall'Iss avevano preferito sfilarsi. Siccome l'Iss è posto sotto la vigilanza del ministero della Salute, il ministro avrebbe potuto vigilare. Esprimersi. Intervenire. Invece, niente. Silenzio assoluto. Nemmeno un sussulto in difesa della libertà accademica. Il tecnico cooptato dalla **Meloni** esiste, ma è una presenza eterea. Doveva scendere in trincea e ha finito col trincerarsi. Si muove come fosse uscito dal versetto dell'evangelista **Giovanni**: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Già. Un altro poco ancora e ci toccherà evocarlo come uno spirito: **Schillaci**, se ci sei, batti un colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ► COVID, LA RESA DEI CONTI

# Spot dell'Ordine per i sanitari «a gettone»

Giovanni Leoni, fustigatore dei colleghi che rifiutavano le dosi e capo dei camici bianchi a Venezia, lascia che sul sito dell'Omceo compaia il bando per reclutare personale esterno strapagato. Fa capo a una coop già attiva con i migranti e nota per i suoi disservizi

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Fustigatore dei medici non vaccinati, compiacente con la coop che recluta dottori «a gettone» e della quale è responsabile un diplomato dell'Istituto alberghiero. **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici, chirurghi, odontoiatri della provincia di Venezia (Omceo) e vice presidente della federazione nazionale (Fnomceo), ha sempre parole durissime nei confronti dei colleghi che non venerano il siero anti Covid. Più volte ha invocato «un lockdown mirato per chi non si vaccina», o «un nuovo lockdown vecchio stile». In alternativa, «l'obbligo generalizzato» dell'inoculo. Sostenitore dell'opportunità del green pass «per una vita normale», giudicò «irresponsabile» l'idea di far tornare al lavoro gli operatori sanitari asintomatici, per allentare la pressione sugli ospedali.

«La vaccinazione è uno strumento di prevenzione, non un lasciapassare per lavorare da positivi», tuonava lo scorso gennaio. Mancano infermieri e medici? «Si accorpinano i reparti se necessario», suggeriva, ma i no vax andavano sospesi perché «bisogna tutelare il principio della certezza della pena». Professionisti, con anni di esperienza e buone pratiche sul campo, venivano lasciati a casa senza stipendio, in punizione, quando bastava lasciarli lavorare con mascherina, visiera, camice e guanti, mentre nei reparti in affanno finivano reclutati a peso d'oro «gettonisti» forniti da cooperative e società di servizio.

Come accade in Veneto, dove 21 dei 26 pronto soccorso degli ospedali sono costretti a rivolgersi a coop per avere dottori, pagati 100 euro lordi all'ora, 1.200 euro per un turno di 12 ore. Tutto ciò sarebbe deontologicamente corretto e nell'interesse dei pazienti?

Per l'Omceo veneziano, evidentemente sì, se ha lasciato che una di queste coop utilizzasse il sito istituzionale per andare a caccia di dottori da mettere nelle corsie, svuotate del personale non vaccinato «che non fa il proprio dovere», e di quello con booster o doppio richiamo, ma falcidiato dai contagi.

Il 17 ottobre 2021, l'Ordine dei medici presieduto da **Leoni** pubblicava l'annuncio della cooperativa sociale AAA Aurum assistance, con sede legale a Masate (Milano), che cercava medici pediatri e anestesisti in libera professione da impiegare nelle strutture ospedaliere di Venezia, Dolo e Chioggia «per turni da 12 ore». Una notizia messa in evidenza da un bel titolone rosso e con recapiti telefonici, indirizzo di posta elettronica del responsabile della cooperativa, in uno spazio ancora presente online.

Il nome del referente non compare, invece figura in un altro annuncio, sempre su un sito Omceo, questa volta di Prato. Il numero di cellulare è lo stesso, appartiene a **Luigi Buompane** presidente della AAA Aurum assistance, cooperativa che fornisce medici e infermieri ma procura anche «colf e assistenti domestici». **Buompane**, formatosi all'alberghiero di Aversa, provincia di Caserta, è «l'esperto» in cv di sanitari sconfessato lo scorso febbraio dalla trasmissione *Fuori dal coro* condotta da **Mario Giordano** sul Rete 4. Tutta Italia vide chi era l'uomo, che selezionava i camici bianchi da inviare negli ospedali con penuria di personale. «Lo chef» come fu chiamato nel servizio televisivo, ha utilizzato anche l'Ordine dei medici per reclutare dottori.

Pensare che a novembre 2020 **Giovanni Leoni**, in un intervento sul quotidiano inglese *The Guardian*, evidenziò l'allora «problema più grande» negli ospedali italiani, ovvero la difficoltà di «trovare

anestesisti o infermieri in grado di lavorare in terapia intensiva poiché si tratta di una specializzazione complessa». Dopo un anno, andava bene farli cercare da una società di servizi che si occupa anche di colf?

«Non sappiamo come vengono reclutati i camici bianchi dalle cooperative, non c'è un sistema di controllo», denunciò a *Fuori dal coro* **Marco Busato**, infermiere e referente Cgil Fpl Venezia. L'Ordine dei medici di Venezia non si pose il problema, e nemmeno l'Ulss 3 Serenissima, che ha competenza su 25 Comuni.

Un mese dopo, nel novembre 2021, l'azienda assegnava a due cooperative un appalto del valore di 3,6 milioni di euro e della durata di dodici mesi per la fornitura di servizi medici diversi (dall'anestesia alla ginecologia, alla chirurgia pediatrica), presso i presidi ospedalieri di Venezia, Mirano, Dolo e Chioggia.

Se lo aggiudicarono l'Aurum assistance, che ricevette 1,5 milioni di euro, e la Fenice società cooperativa sociale onlus di Sassuolo (Modena), di cui già scrisse *La Verità*, cui andarono circa 2,2 milioni di euro. L'ex presidente della Fenice, **Artemio Serafini**, si occupava anche di centri per migranti, come il tristemente noto centro di Eraclea in Veneto, e lo scorso anno, quando al suo posto subentrò la sorella **Simonetta Serafini**, continuando a fornire personale per il pronto soccorso e altri reparti ospedalieri, non mancarono i problemi. Furono segnalate «criticità e disservizi» dal presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi della provincia di Campobasso, e da alcune Asl che decisero la risoluzione del contratto. «È in corso un'ispezione negli ospedali che ricorrono alle coop», annunciò a febbraio il governatore del Veneto, **Luca Zaia**.

Intanto, le aziende sanitarie continuano a rivolgersi a società esterne per avere non

amministrativi, ma dottori che si dovranno occupare della vita dei pazienti. L'Ulss 3 Serenissima ha appena conferito un altro incarico alla Aurum assistance, per coprire i vuoti nell'anestesia e rianimazione di Chioggia. Saranno medici vaccinati, esulterà **Giovanni Leoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CAFFÈ CORRETTO

# L'autonomia? Un salvagente dai futuri Speranza

di **GUSTAVO BIALETTI**

■ Una certa vocazione alla tragedia può far parte della personalità. Ma quando si è anche parte della tragedia stessa, come nel caso di **Roberto Speranza**, sarebbe il caso di essere più prudenti con le parole. Non era obbligatorio che l'ex ministro della Salute dicesse la sua sull'autonomia differenziata. Ovviamente, **Speranza** vede un'apocalisse in arrivo, come se non l'avessimo già sfiorata quando il mini-

stro era lui. Il leader di Articolo 1 si è fatto intervistare dalla *Stampa* e alla prima domanda su quale sia la peggior azione messa in campo dal governo finora, è sbottato così: «Mi sento di dire che se l'autonomia differenziata verrà applicata anche sul versante della sanità, non ci sarà più il servizio sanitario nazionale». Poi, tanto per non farla tragica, ha aggiunto: «Fine dell'assistenza universale a tutti in ogni angolo del Paese». A dispetto del suo cognome, si tratta di una

visione ben nera e anche un po' smemorata. Come l'ex ministro dovrebbe sapere bene, già oggi le regioni hanno vaste competenze in materia sanitaria e con la riforma, semmai, si va ad aggiungere qualcosa a ciò che già esiste.

In ogni caso, se dobbiamo pensare a un'ipotesi di distruzione del Servizio sanitario nazionale, a noi viene in mente proprio lo **Speranza** quando faceva il ministro. Quando è esploso il Covid, la macchina della sanità pubblica era cla-

mosamente impreparata e negli ospedali mancava tutto, persino le mascherine. Dopo di che, si sono coperte sistematicamente le inadeguatezze con chiusure e liste di proscrizione. La si può pensare come si vuole, sull'autonomia differenziata, ma la sensazione è che se la sanità è sopravvissuta a un ministro come **Speranza**, allora non ha più nulla da temere. Anzi: più è autonoma, più ha chance di salvarsi, in futuro, da un altro come lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FLAGELLO** L'ex assessore potentino, Roberto Speranza [Ansa]



**SANITÀ**

**Covid, la guardia alta  
Cancro, troppi ritardi**

**Negrotti** a pagina 11

# «Covid, ora mantenere alta la guardia» Cancro, confermati ritardi nelle diagnosi

ENRICO NEGROTTI

I dati del report esteso dell'Istituto superiore di sanità (Iss) certificano quanto emerso dal bollottino settimanale di venerdì scorso: la circolazione del Sars-CoV-2 è in risalita, e le sottovarianti Cerberus e Gryphon sono forse le responsabili del nuovo impulso alla circolazione di Omicron. Ma la pressione sul sistema ospedaliero non è ancora tale da far lanciare allarmi. Tuttavia, gli infettivologi mettono in guardia sulle prossime feste natalizie, e invitano la popolazione più fragile a sottoporsi alla quarta dose di vaccino. Intanto l'Istat certifica quanto era noto: nel 2020 nella popolazione delle Rsa si è registrato il 43% di mortalità più dell'anno precedente. Uno studio conferma una circostanza preoccupante che si sospettava: il calo degli screening oncologici ha fatto crescere i casi di tumore scoperti in una fase più avanzata della malattia, quindi più gravi.

Il report esteso dell'Iss segnala che il tasso di incidenza a sette giorni è in aumento in tutte le fasce d'età: il più alto nei 50-59enni, il più basso negli *under9*. «È chiaro che Cerberus» (sottovariante di Omicron 5), «oggi al 30%, arriverà presto a essere anche superiore - osserva l'infettivologo Matteo Bassetti (Policlinico San Martino di Genova). È una variante contagiosa, però non abbiamo quadri più aggressivi. Prova ne è che negli ospedali la situazione non è una situazione di difficoltà». «A questa fase ci dobbiamo appropinquare spingendo ulteriormente sulle vaccinazioni, sulla dose di richiamo perché è ancora poca la percen-

tuale di persone, soprattutto *over70* e *over80*» che non ha ancora effettuato la quarta dose, conclude. Analoghi appelli a vaccinarsi prima delle feste, soprattutto per la popolazione più anziana, vengono dal virologo Fabrizio Pregliasco (ospedale Galeazzi di Milano) e l'igienista Walter Ricciardi (Università Cattolica di Roma).

Di una prossima campagna di comunicazione per la vaccinazione contro il Covid e contro l'influenza aveva parlato domenica il ministro della Salute Orazio Schillaci in apertura del congresso nazionale della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), in corso a Roma. Dal congresso è risuonato ancora una volta l'allarme degli infettivologi a non abbassare la guardia, specie per la crescita delle nuove sottovarianti Cerberus e Gryphon: «Stiamo assistendo a un incremento delle ospedalizzazioni e anche dei decessi - ha detto Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit -. Si tratta di un insieme di elementi che ci preoccupano e ci devono indurre a tenere alta la guardia. Tuttavia, a oggi possiamo ipotizzare con ragionevolezza che le prossime vacanze natalizie, a differenza degli ultimi due anni, potranno essere affrontate con maggiore serenità».

Una serenità che invece manca nei dati che provengono dagli oncologi. Uno studio condotto in 81 centri italiani e pubblicato su *Jama Network Open* segnala che - per le difficoltà di gestione della pandemia - in Italia si è registrato un ritardo delle diagnosi di cancro, che ha portato, per esempio nel tumore del colon, a un aumento fino al 20% delle diagnosi di cancro in fase avanzata e del 32% in forma più aggressiva.

«Negli ultimi due anni - scrivono i ricercatori -, i sistemi sanitari hanno registrato un rallentamento senza precedenti nelle procedure oncologiche in tutto il mondo, a causa di una riduzione dei percorsi dedicati e dei programmi di screening. Inoltre, i pazienti sono stati riluttanti a cercare assistenza medica per gli stessi sintomi che, prima della pandemia, avrebbero portato a farsi controllare. Secondo lo studio, le diagnosi al tempo di Covid avevano un 7% di probabilità in più di essere in stadio avanzato e un 20% di essere in stadio 4 (quello più avanzato); un 10% in più di presentare metastasi, il 32% di riscontrare tumori con caratteristiche biologiche più aggressive. Il tutto con il rischio di «una potenziale riduzione della sopravvivenza per questi pazienti».

Bilancio in negativo viene dall'ultimo rapporto Istat sulla mortalità nelle Residenze sanitarie assistenziali e socio-assistenziali. Nel 2020 - anno di esordio della pandemia, e senza alcuna copertura vaccinale - si sono registrati oltre 32mila decessi in eccesso rispetto all'anno precedente tra gli anziani ospiti delle Rsa, pari al 43% in più. E gli ospiti delle Rsa, a fine 2020, erano il 10% in meno dell'anno prima.

Per quel che riguarda le vaccinazioni anti Covid, sono pronti a dare una mano anche i farmacisti: circa 20mila professionisti sono stati abilitati all'inoculazione dei vaccini, ai quali si andranno ad aggiungere i circa 4mila impegnati nel nuovo percorso formativo realizzato dall'Iss e dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi). Quasi il 50% sono giovani *under38*, registra con soddisfazione il presidente Fofi, Andrea Mandelli.

**IL PUNTO**

Gli infettivologi chiedono attenzione in vista delle festività natalizie. Intanto uno studio Usa ribadisce: negli anni della pandemia, forte rallentamento delle procedure oncologiche



# Farmaceutica

## Merck acquisisce gli antitumorali di Imago BioSciences

MASSIMO D'ESTE

■ **Merck & Co Inc** ha annunciato ieri che acquisirà lo sviluppatore di farmaci antitumorali **Imago BioSciences Inc** per un valore azionario totale di 1,35 miliardi di dollari per espandere il proprio portafoglio di trattamenti per le malattie del sangue.

L'offerta è di 36 dollari per azione in contanti per Imago e rappresenta un premio di quasi il 107% rispetto all'ultima chiusura della società. Le azioni di Imago sono più che raddoppiate nelle prime negoziazioni attestandosi a 35,53 dollari.

Con l'immunoterapia contro il cancro di successo di Merck, Keytruda, che dovrebbe perdere alcuni brevetti chiave nel 2028, la società ha cercato di espandere il proprio portafoglio di farmaci.

L'anno scorso il colosso farmaceutico statunitense ha acquistato **Acceleron Pharma** per circa 11,5 miliardi di dollari per ottenere l'accesso alla sua terapia sperimentale per il trattamento di un tipo di ipertensione.

Si dice che Merck fosse in trattativa per acquistare la biotecnologia **Seagen Inc**, focalizzata sul cancro, durante l'estate, per quasi 40 miliardi di dollari, ma l'accordo definitivo non si è concretizzato.

### UN PASSO IN AVANTI

Il potenziale di reddito stimato dell'affare Imago probabilmente non è sufficiente per colmare il divario di perdita di esclusività lasciato da Keytruda più avanti in questo decennio, ha affermato l'analista di BMO Capital Markets Evan Seigerman.

Seigerman ha aggiunto che

si aspetta che la società faccia più affari che possano aiutare a colmare il divario di entrate dovuto alla perdita di brevetto di **Keytruda**.

Imago, che sviluppa farmaci per il trattamento delle malattie legate al midollo osseo, sta attualmente testando il suo principale farmaco **Bomedemstat** in studi intermedi per il trattamento di alcuni tipi di rari tumori del sangue.

Merck non ha fornito dettagli sull'effetto dell'affare Imago sui suoi risultati finanziari a breve termine.

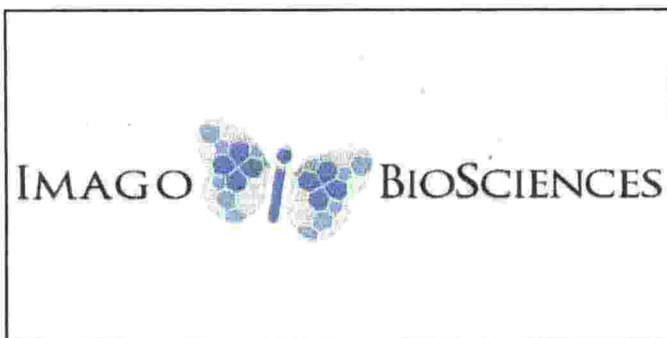
La società ha dichiarato che avvierà un'offerta pubblica di acquisto per l'acquisizione di tutte le azioni Imago in circolazione attraverso una newco, che sarà fusa in Imago al termine dell'offerta.

Le due società prevedono di chiudere la transazione nel primo trimestre del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BREVETTI

Merck ha in scadenza il brevetto di Keytruda



### IN BORSA

Il titolo di Imago è schizzato di oltre il 100% a Wall Street





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Sostenibilità**  
Obblighi Ue di trasparenza ad applicazione progressiva



Enzo Rocca  
— a pag. 37

**Domani con Il Sole**  
Dal superbonus ai fringe benefit: ecco le misure del Dl Aiuti quater

— inserto all'interno del quotidiano

**SCARPA**



MOJITO GTX  
**THE ORIGINAL.**  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 24356,05 -1,29% | SPREAD BUND 10Y 194,10 +7,20 | NATURAL GAS DUTCH 121,70 +4,24% | BRENT DTD 85,72 -4,92% | Indici & Numeri → p. 43-47

## Arriva la manovra 2023, tutte le novità

### Legge di Bilancio

Il disegno di legge all'esame del Consiglio dei ministri dopo ore di confronto

All'emergenza bollette 21 miliardi su 30-31 totali Bonomi: cuneo, serve shock

Tra i nuovi aiuti contro il caro energia, e l'allargamento del taglio al cuneo fiscale, l'85% della manovra da 20-31 miliardi esaminata ieri sera dal Consiglio dei ministri era fissato ormai da giorni. Alle bollette vanno oltre 21 miliardi per i primi tre mesi 2023. Ci sono più crediti d'imposta, ma da dicembre scende del 40% lo sconto sui carburanti. Per la legge di bilancio del primo governo politico degli ultimi 14 anni, l'esigenza di caratterizzare il budget è stata forte, e si è manifestata con misure di contorno e con la ricerca di coperture

per le misure extra rispetto all'energia. Ricerca complicata, che finisce per ricorrere anche a un grande classico, il rincaro delle accise sulle sigarette e il tabacco. Il Consiglio dei ministri è slittato a sera, preceduto da una serie di vertici politici. Meloni ha smintito le tensioni ma confermato la prudenza sui conti. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, rilancia: serve un intervento shock sul cuneo fiscale.

Fiammeri, Mobili, Trovati — alle pag. 2-3 con l'analisi di Lina Palmerini

### INTERVISTA AL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

Leo: «Priorità al caro energia e nessun condono»

Marco Mobili — a pag. 6

### I PUNTI PRINCIPALI DELLA MANOVRA

— servizi alle pagine 2-11



**CUNEO FISCALE**  
Sforbiciata da 4-5 miliardi, aziende escluse



**PENSIONI**  
Quota 103 e minime a 570 euro



**ENERGIA**  
Rinnovabili, adottato il tetto Ue al prezzo



**CARBURANTI**  
Da dicembre sconto ridotto a 18,3 centesimi



**FLAT TAX**  
Soglia alzata a 85mila euro per partite Iva



**TREGUA FISCALE**  
Cartelle, pace a due corsie. Liti, chiusura ampia



**R. DI CITTADINANZA**  
Occupabili, assegno ridotto a otto mesi



**IMPRESE**  
Formazione 4.0 Incentivi per un anno in più

### IL VERTICE DI PARIGI



Business Itc. Su 808 satelliti lanciati nel terzo trimestre 2022, 197% riguarda le Ite

Economia dello spazio, l'Europa punta 18 miliardi sui satelliti

Leopoldo Benacchio — a pag. 17

### PANORAMA

#### ENERGIA

La Cina fa il pieno di Gnl in Qatar, ora l'Europa è spiazzata

La Cina ha firmato ieri un contratto record con il Qatar per la fornitura di 4 milioni di tonnellate l'anno di gas liquefatto per 27 anni, a partire dal 2026. La Cina, dunque, continua ad accaparrarsi quote crescenti della produzione globale, in vista della sostituzione del carbone. Per l'Europa è un rischio. — a pag. 33



Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria

#### L'ANIMA DELL'IMPRESA

Il viaggio nell'Italia che produce

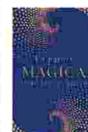
— Servizi alle pagine 26 e 27

#### DISTRETTO DI CARRARA

Marmo, discarica satura Imprese a rischio chiusura

Rischio crisi per il distretto del marmo di Carrara a causa dei problemi di smaltimento della marmettola (polvere di marmo derivante dalla lavorazione della pietra). — a pagina 21

#### DA DOMANI CON IL SOLE



#### Il romanzo

Una parola che può cambiare la vita

— a 10,90 euro oltre il quotidiano

#### Salute 24

Politiche sanitarie La digitalizzazione riorienta le cure

Marzio Bartoloni — a pag. 39

#### Rapporti 24

Leader della crescita Le future sfide dei nuovi campioni

— allegato al quotidiano

#### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Sconto 100€ BlackDays. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.800

## Germania, prezzi alla produzione in calo dopo due anni (-4,2%)

### Il dato di ottobre

Primo segnale di un possibile rallentamento del tasso di inflazione

A ottobre in Germania, dopo oltre due anni di crescita, per la prima volta i prezzi alla produzione registrano un segno negativo. Presto per dire che è l'avvio dell'inversione di tendenza dell'inflazione, ma è comunque un segnale importante. I numeri: secondo l'Ufficio federale di statistica i prezzi alla produzione sono calati del 4,2% rispetto a settembre e sono cresciuti su base annua del 34,5%. Il dato annuale è in rallentamento: sia in agosto che settembre il tasso di crescita annuo era del 45,8%.

— Servizi a pag. 16



José Manuel Campa, Presidente della European Banking Authority (Eba), Spagnolo, 58 anni

### L'INTERVISTA

Campa (Eba): «Le banche sono ben capitalizzate ma siano pronte a scenari peggiori»

Isabella Bufacchi — a pag. 13

### TRASPORTO AEREO

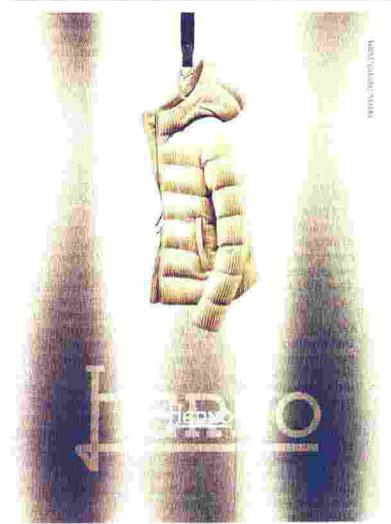
Msc abbandona la cordata per rilevare Ita: «Non ci sono le condizioni»

Giorgio Pogliotti — a pag. 37

# 80%

#### QUOTA DI ITA AIRWAYS

Ad agosto Msc e Lufthansa si erano candidate ad acquisire l'80% di Ita Airways (con un ruolo più forte di Msc, pronta, rilevare il 60% rispetto a Lufthansa con il 20%)



STUDIO D'OPERA/AGENZIA

0007

185066

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 6370710  
mail: servizioclienti@corriere.it

**OLD WILD WEST**  
**MENU BIMBI a 7,90**

**ALDO CAZZULLO**  
**UNA CIONATA PARTIGOLARE**  
**PICCOLI E GRANDI STORIE DELLA STORIA D'ITALIA**

**Il libro di Aldo Cazzullo**  
**La storia raccontata attraverso il coraggio**  
di **Barbara Stefanelli**  
alle pagine 40 e 41

**Soumahoro e le coop**  
**«Una leggerezza»**  
**I tormenti di Bonelli**  
di **Goffredo Buccini**  
a pagina 13

**OLD WILD WEST**  
**MENU BIMBI a 7,90**

I conti Decontribuzione per le aziende che assumono gli under 35. Iva al 5% sui pannolini. Tesserina per la spesa a chi è in difficoltà

## Reddito e bollette, ecco le misure

La manovra del governo. Lollobrigida: pesano le scarse risorse. Conte: andremo in piazza

### IL RITORNO ALLA REALTÀ

di Massimo Franco

**I**ronizzare sul ritorno alla realtà di Giorgia Meloni e della sua maggioranza è una tentazione comprensibile. Il duro impatto con la concretezza dei conti e dei vincoli europei costringe tutti a rivedere parole d'ordine utili a prendere voti, ma scivolose quando bisogna governare. Per questo il riflesso prudente che si sta facendo strada a Palazzo Chigi va accolto positivamente. Perfino i sarcasmi dei grillini in versione progressista e di alcuni pezzi di sinistra su un esecutivo «in continuità» con quello di Mario Draghi sono da analizzare depurandoli dalla carica strumentale che esprimono.

La continuità con Draghi è reale e insieme impossibile. È reale perché, in un sistema di interdipendenza così stretta con le istituzioni europee, geragliare dal percorso delineato dall'ex presidente della Bce con la Commissione e le altre nazioni alleate sarebbe suicida. E fa bene la premier a dire all'opinione pubblica e al resto della sua coalizione, innamorata delle proprie bandiere elettorali ancora di più nel momento in cui i consensi emigrano verso Fdi, che in questa situazione non si può ottenere di più. Non è scontato che il monito basterà, soprattutto se la curva dei sondaggi seguirà inesorabilmente una traiettoria discendente per loro.

continua a pagina 32

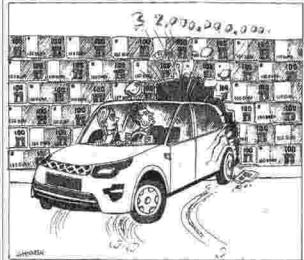
di **Federico Fubini** e **Monica Guerzoni**

**I**l percorso è stato lungo: limare, sforbiare, approvare. La manovra del governo Meloni ha voluto dare un messaggio politico sui pensioni, flat tax e pace fiscale. Il parto è stato travagliato, non sono mancate fibrillazioni e qualche marcia indietro. Sul Reddito di cittadinanza i 5 Stelle pronti a scendere in piazza: «Così lo smantellano». Le tensioni sono rimaste sottotraccia e ora tutti possono sventolare i loro vessilli. Il ministro Lollobrigida: «Hanno pesato le scarse risorse a disposizione».

alle pagine 2 e 3

### GIANNELLI

#### LA MANOVRA



### GUIDA AI PROVVEDIMENTI

#### In pensione a 62 anni Taglio al cuneo fiscale

**U**na guida alla nuova legge di Bilancio. Dal primo gennaio 2024 addio al Reddito di cittadinanza. E per la previdenza, dall'anno prossimo, arriva «Quota 103» e si potrà andare in pensione a 62 anni. E ancora, taglio del 3% del cuneo fiscale, i bonus alle famiglie, il fisco per le imprese, le accise sui carburanti e come saranno calmeriate le bollette.

da pagina 5 a pagina 9 **Chiesa, Ducci Marro, Savelli, Voltattorni**

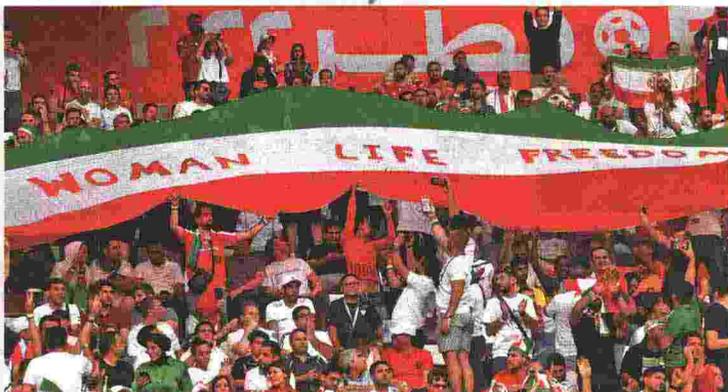
continua a pagina 32

**Qatar** Sugli spalti lo slogan delle rivolte a Teheran. E la squadra non canta l'inno

## L'Iran porta la protesta al Mondiale



Lo striscione dei tifosi dell'Iran a favore delle donne. Mentre la Fifa vieta le fasce arcobaleno (sotto) per i capitani e dice sì a quelle nere con la scritta «No discrimination»



**FIFA CONTRARIA, I CAPITANI CEDONO Diritti, il no alla fascia**

di **Paolo Tomaselli**

**IL SIMBOLO, LE MINACCE DI PUNIZIONI Così vince l'ipocrisia**

di **Arianna Ravelli**

**I** calciatori dell'Iran non hanno cantato l'inno nazionale prima della partita contro l'Inghilterra. Alcuni tifosi li hanno fischiati, altri hanno alzato striscioni con la scritta «Freedom for Iran».

alle pagine 48 e 49

### I DELITTI DI ROMA

#### Perché vorrei sapere tutto di quelle donne senza nome

di **Dacia Maraini**

**S**ono su un treno che corre nella sera. Fuori è buio ma è come se vedessi contro il finestrino nero delle parole che saltano e mi parlano anche se in maniera confusa e disordinata. Le cinesi, le prostitute, le due donne di strada, le immigrate. Che povertà linguistica! Come se non avessero dei nomi anche falsi queste donne uccise, come se non fossero persone che vivono dolorosamente la propria vita. In sordina si può rintracciare un pensiero nascosto: ma vendevano il proprio corpo, cosa potevano aspettarsi?

continua a pagina 32

### IL MINISTRO VALDITARA



#### Violenze a scuola «Allievi ai lavori socialmente utili»

di **Gianna Fregonara**

**I**l ministro Valditara: lavori socialmente utili per gli alunni violenti.

a pagina 27

### IL CREATORE DI MASTODON

#### Il talento di Eugen, il ragazzo prodigio che sfida Twitter

di **Massimo Gaggi**

**E**ugen Rochko e il social Mastodon, l'elefantino che ruba iscritti a Twitter.

a pagina 19

**LE PAROLE DELLA FILOSOFIA**  
VISIONARIE, POTENTI, SOVVERSIVE.

**VERITÀ**

IL PRIMO VOLUME, "VERITÀ", È IN EDICOLA IL 18 NOVEMBRE

### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

**C**he diritto ha la gente di giudicare il dolore degli altri? Nessuno, ma da quando la tecnologia le ha messo in mano lo strumento adatto, quel diritto se lo è preso con estremo gusto. L'ultimo bersaglio è la giornalista Selvaggia Lucrelli, crocefissa sui social per avere partecipato a «Ballando con le stelle» poche ore dopo la morte della madre, e per averlo fatto «tutta elegante e truccata», come se l'unica modalità di lutto accettabile fosse quella delle prefiche scarmigliate che piangono ai funerali. Insomma, se ti tieni dentro la sofferenza, sei una persona insensibile. Se però la esprimi in pubblico, stai facendo pornografia dei sentimenti. E quando condividi una tua malattia, come fu il caso, per esempio, della «iena» Nadia Toffa? Fai retorica e commercio dei

### Aggressione selvaggia

**t**uoi problemi, mettendo in imbarazzo gli altri malati che non hanno il coraggio o la possibilità di esporsi. Ma se sei un malato famoso e non ti esponi, il tuo è un comportamento egoista e altezzoso: chi ti credi di essere?

**C**i indigniamo tanto per lo sciochezzaio dei social sui temi del dibattito pubblico, quando in fondo si tratta di uno sfogo meno pericoloso di una zuffa, mentre dovrebbe preoccuparci molto di più questa loro smania di invadere la dimensione privata delle persone, l'unico spazio vero di libertà che ci resta. La distruzione della sfera intima era stata finora una prerogativa delle dittature e delle distopie alla «1984». Anche se neppure Orwell aveva previsto il tribunale dei finelli.

**Luca Zaia**  
**I pessimisti non fanno fortuna**  
La sfida del futuro come scelta

Marsilio

9 771720 438008



# la Repubblica

UN FILM DEI FRATELLI DARDENNE

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 275

Martedì 22 novembre 2022

Oggi con *R Motore*

In Italia €1,70

UN PIANO DA 32 MILIARDI

## Una manovra piccola piccola

All'insegna del compromesso l'intervento di Meloni sul bilancio. Ridotta la copertura sul reddito di cittadinanza da 12 a 8 mesi, sparirà nel 2024. Rimane l'Iva su pane e latte. Cuneo fiscale, taglio ai lavoratori. Pensioni: crescono le minime, incentivi per chi resta. Stralcio cartelle fino a 1000 euro

### Bonomi: promesse elettorali, più idee shock. Conte: disumani, daremo battaglia

Niente Iva azzerata su pane, pasta e latte, gli "occupabili" manterranno il Reddito di cittadinanza per il 2023 con una copertura ridotta a 8 mesi, scende al 5% l'Iva su pannolini, prodotti per l'infanzia e assorbenti, con un piccolo aumento per le pensioni minime. La manovra del governo Meloni perde pezzi, e gli industriali chiedono interventi più incisivi per il sostegno all'economia.

di **Amato, Colombo e Conte** da pagina 2 a pagina 6

**Il commento**

**Tirare a campare**

di **Francesco Bei**

**P**iù Andreotti che Almirante: è la manovra del tirare a campare. Una manovra piccola piccola, abbiamo titolato. Prudente e questo è un bene, viste le promesse di grandi scostamenti di bilancio fatte in campagna elettorale e ribadite fino a pochi giorni fa. Ma non è la prudenza di Mario Draghi, di cui pure si era detto che la manovra avrebbe ricalcato l'ispirazione.

continua a pagina 28

**Il retroscena**

**La paura della piazza poi il dietrofront**

di **Ciriaco e Foschini**

**P**residente, in questo modo l'impatto è devastante". Palazzo Chigi, metà pomeriggio. Parla la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone. Giorgia Meloni ascolta. La premier vuole tagliare il reddito da giugno del 2023. Al tavolo siedono anche i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, oltre al responsabile del Tesoro Giancarlo Giorgetti. L'aria è tesa.

a pagina 4

**Sui migranti pronta una proposta Ue**

**"Abbassare la polemica sulle Ong" il monito vaticano che allarma il governo**

di **Claudio Tito e Alessandra Ziniti** a pagina 12

DAI REGISTI DI "ROSETTA", "L'ENFANT" E "IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA"

**TORI E LOKITA**

UN FILM DI JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE

DA GIOVEDÌ AL CINEMA



**Il calcio in Qatar**

La nazionale dell'Iran non ha cantato l'inno, a sostegno delle proteste delle donne nel Paese. Poi ha perso 6-2 con gli inglesi



Harry Kane, capitano dell'Inghilterra, con la fascia imposta dalla Fifa: lui avrebbe voluto indossare quella con la scritta "One love"

### Dall'Iran ai diritti gay il Mondiale della protesta

di **Gianni Riotta**

**R**istorante italiano, con pizza gommosa stile chewing gum, al centro della capitale. a pagina 9 con servizi di **Audisio, Colarusso, Currò Gamba e Pinci** servizi da pagina 8 a 11 e nello sport

**L'analisi**

**Le colpe della Fifa per la strage nei cantieri degli stadi**

di **Boeri e Perotti** a pagina 29

**Il caso**

**La Chiesa tedesca sfida il Papa Ma non è uno scisma**



di **Mastrobuoni e Scaramuzzi** a pagina 18

**Cultura**

**Monumenti e vie così il Fascismo abita ancora tra noi**



di **Simonetta Fiori** alle pagine 32 e 33

**La storia**

**Caro veterinario, la cura dei cuccioli ci costa un miliardo**



di **Michele Bocci** a pagina 22

**SmartRep**



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

28

L'INTERVENTO  
VENEZI: IL MIO PIANO  
PER LA NOSTRA MUSICA  
BEATRICE VENEZI



Quando il ministro Sangiuliano mi ha offerto una consulenza relativa al comparto musica ho avvertito l'orgoglio di poter dare un contributo sulla base della mia attività artistica di direttore d'orchestra. - PAGINA 31

L'INTERVISTA  
CRAINZ: "L'URSS, PUTIN  
E GLI ERRORI EUROPEI"  
FRANCESCA MANNOCCCHI



Come immaginare il futuro dell'Europa dopo un'invasione dell'Ucraina che l'ha costretta a interrogarsi sulla propria ragion d'essere? È uno degli interrogativi da cui parte Guido Crainz. - PAGINA 28



# LA STAMPA

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.322 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



MOLTI COMPROMESSI SULLA LEGGE DI BILANCIO: IL TAGLIO DEL CUNEO VA TUTTO AI LAVORATORI, CONTRIBUTI ZERO PER CHI ASSUME GLI UNDER 36

## Reddito e pensioni, è una manovrina

Subito la stretta sul sussidio: nel 2024 l'abolizione. Bonus benzina dimezzato, ritocchi ai vitalizi più bassi. Venti miliardi per le bollette

**ALESSANDRO BARBERA  
PAOLO BARONI**  
Nella manovra da 35 miliardi il governo cambia la norma sul reddito di cittadinanza. L'assegno sarà cancellato nel 2024 e già dal primo gennaio sarà ridotto a soli 8 mesi per i lavoratori "occupabili". I risparmi saranno utilizzati per ridurre il cuneo fiscale. Sforbiciata ai bonus edilizi e niente aumento per le pensioni sopra i duemila euro. - PAGINA 2 SERVIZI - PAGINE 2-8

### L'INTERVISTA

**Fazzolari: "Scelte dure rischiamo il consenso"**

FRANCESCO OLIVO

«Non abbiamo preoccupazione della ricerca del consenso. Riformare il Reddito vuol dire togliere una pessima misura». Così il sottosegretario Fazzolari. - PAGINA 4

### UN MESE DI GOVERNO MELONI

**Sono nuovi conservatori che cercano l'affidabilità**

Giovanni Orsina

**No, è la destra che piega la realtà all'identità**

Giovanni De Luna

**Quei ragazzi sui banchi che vogliono uguaglianza**

Stefania Auci

**Se la mamma premier non pensa a noi donne**

Daniela Brogi

### IL DIBATTITO

**Ma il Patto di stabilità va cambiato con giudizio**

VERONICA DE ROMANIS

Ho letto con interesse la replica di Marco Buti pubblicata ieri da questo giornale in risposta al mio articolo del giorno precedente. - PAGINA 27

### IL COMMENTO

**LA SOLITA LOGICA DEL CATENACCIO**

MARCO ZATTERIN

Decisa a mantenere fede al voto di essere "responsabile e prudente", Giorgia Meloni presenta una legge di bilancio che sa molto di "linea del Piave": non pone fine ad alcuna vecchia pacchia vera o presunta e, allo stesso tempo, non crea aspettative reali per le nuove pacchie promesse prima del 25 settembre. La manovra da 32 miliardi che arriva può solo giocare in difesa. - PAGINA 27

### IL RETROSCENA

**"Evitare conflitti sociali" e infine Giorgia si arrese**

ILARIO LOMBARDO

Giorgia Meloni ascolta, con gli occhi puntati su Marina Elvira Calderone, ascolta mentre la ministra del Lavoro le illustra le drammatiche conseguenze che avrebbe uno stop improvviso del reddito di cittadinanza a metà del 2023 per i cosiddetti "occupabili": «C'è un rischio di tenuta sociale». Con il Paese sulla soglia della recessione, è probabile che non ci sarà molto lavoro in giro nei prossimi mesi. - PAGINA 3

### AI MONDIALI GLI IRANIANI NON CANTANO L'INNO. GLI EUROPEI: NIENTE FASCIA ARCOBALENO, CI AMMONISCONO

## Il coraggio e l'ipocrisia

GIULIA ZONCA

**Protestare e morire a Teheran mentre si gioca a Doha**

CATERINA SOFFICI

Immaginate di leggere una notizia come questa: Monica Bellucci arrestata per i post provocatori contro il governo pubblicati sui suoi canali social rischia una condanna a morte. Immaginate la reazione. - PAGINA 23

FADIEL SENNA / AFP

### L'IMMIGRAZIONE

**L'Ue: blocchi in Africa Ma ora basta bugie sulle navi delle Ong**

LUIGI MANCONI



Nella diffusa ostilità verso le Ong non c'è solo una legittima critica politica. - PAGINA 17  
BRESOLIN E CAPRARÀ - PAGINA 16

### L'AMBIENTE

**Se per il salvataggio del nostro Pianeta restano solo briciole**

MARIO DEAGLIO



Gli occhi degli italiani sono puntati sulla prossima legge di bilancio e sui "ristori" contro il caro-tarifre. - PAGINA 27

**ARMAN**  
accumuli di vita

NOVI LIGURE  
Museo del Campionissimo

Dal 26 novembre 2022  
al 26 febbraio 2023

[www.museodeicampionissimi.it](http://www.museodeicampionissimi.it)

### IL DELITTO DI ROMA

**Il racconto di Bati denuncia la ferita del sesso comprato**

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Perché esiste la prostituzione? È complicato rispondere senza accorpate stereotipi, senza ingrigire il nero che separa volontà e bisogno, vittima e carnefice. Conta sapere se Patrizio Bati se lo sia chiesto, prima o dopo aver scritto "Sesso, persiane chiuse, pantofole. Le mie ore nella casa di via Riboty". - PAGINA 19



### LA SCUOLA DEL MERITO

**Valditara, quei lavori "utili" e gli studenti bulli da punire**

SIMONA BUSCAGLIA, FRANCESCA DEL VECCHIO

«Sono favorevole ai lavori socialmente utili a patto che non sostituiscano l'obbligo di frequenza scolastica. Quanto ai corsi di formazione per i Neet, è prioritario capire quali sono i motivi che li spingono a "ritirarsi". A commentare le proposte del ministro Valditara, è Matteo Lancini. - PAGINA 15



TERRE DEL BAROLO

NELLE LANGHE DAL 1958  
[terredelbarolo.com](http://terredelbarolo.com)





# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDI 22 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 277 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## MONDIALI DI CALCIO IN QATAR

### Fifa, fascia di bronzo sui diritti umani L'Iran non canta l'inno

Ammonizioni per chi porta la banda arcobaleno. E le squadre rinunciano

Damascelli e Signori alle pagine 26-27



## C'È SOLO IL SILENZIO

di Vittorio Macioce

Scene di un mondiale che sarebbe stato meglio non giocare, perché gli emiri si comprano pezzi di mondo, ma rispediscono al mittente quella scocciatura dei diritti umani. È la legge non scritta del petrodollari. Il pallone però scivola e lascia tracce, perché il calcio non è mai stato solo un passatempo di massa. È specchio involontario e così le cose accadono. Sono le due del pomeriggio, ora italiana, e al Khalifa International Stadium di Doha undici iraniani vestiti di rosso si preparano a sfidare chi il football lo ha inventato, anche se non sempre capito. È il momento degli inni, sacra formalità. Gli inglesi in bianco si portano la mano al cuore e mezzo stadio canta *God Save the King*. Si è già capito invece da che parte stanno i ragazzi iraniani. Lo ha detto il giorno prima Ehsan Hajsafi, il loro capitano. Stanno con le donne che si tolgono il velo, contro il tempo immobile degli Ayatollah e piangono per tutti quelli che il regime teocratico di Teheran sta cercando di piegare, con una mattanza che non risparmia neppure i bambini. «Siamo con voi». Ci sono gesti che non sembrano rivoluzionari, come quello di chiudersi a cerchio e stringersi le mani. Neppure il silenzio lo sarebbe. Questa volta lo è. Non cantano, perché non c'è nulla di cui essere orgogliosi. L'orgoglio adesso è altrove. È nelle piazze che dicono basta. È baciarsi appoggiati a una macchina con i capelli nudi e sciolti. È di chi canta in persiano Zan, Zendegi, Azadi. Donne, vita e libertà. Sugli spalti c'è chi fischia, indignato, e ci sono ragazze che piangono, per dire grazie.

Sul braccio di Harry Kane, capitano dell'Inghilterra, non c'è la fascia di bronzo arcobaleno. Avrebbe dovuto esserci. Era la promessa di sette nazionali. Le altre sei sono Galles, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda e Svizzera. Un simbolo per dire che nessun amore può essere discriminato, che due donne o due uomini o qualsiasi combinazione possibile di individui possono baciarsi senza vergogna, e soprattutto senza subire punizioni, in ogni angolo del Qatar. La fascia arcobaleno invece non è mai scesa in campo. La Fifa non vuole. Quella scritta «One Love» non è opportuna. È contro le regole asettiche del calcio globale, dove i soldi non hanno odore, come se questo spettacolo di varia umanità non fosse anche l'incarnazione popolare, certo ludica, ma non solo, di una civiltà. La Fifa ha quindi fatto sapere che se un capitano mostra la fascia fuori ordinanza si becca al minuto zero un cartellino giallo. Ottusi padroni del football, ma deludente la reazione di chi era pronto a sfidare la morale del Qatar. Tutti, alla fine, hanno rinunciato alla fascia. È bastato un cartellino a spegnere la protesta. Un cartellino giallo ha spento la rivendicazione universale dei diritti umani. Come se ci fosse davvero da aver paura di un'ammonizione. Sarebbe stato bello vedere i capitani, tutti i capitani, prendersi in faccia un giallo, perfino un rosso, senza abbassare lo sguardo, un prezzo quasi inesistente per una rivoluzione. In Iran la sfida contro gli Ayatollah la stanno pagando con carne e sangue. Il cartellino giallo per loro è la morte.

# IL PROVVEDIMENTO Inflazione all'attacco Manovra in difesa

Meloni vara misure per 32 miliardi (quasi tutti contro il caro bollette). Troppa cautela su fisco, cartelle e pensioni «Rischio bomba sociale», frenata sul reddito

DALLE ACCISE AL TAGLIO DEL CUNEO

Calmierate le multe  
Giù i contributi

Astorri e De Francesco alle pagine 2-3

IL MINISTRO PICHETTO

«Un tetto nazionale  
al prezzo del gas»

Digiorgio a pagina 6

di Adalberto Signore

La prima manovra economica di Giorgia Meloni è emergenziale ed essenziale. Poche le risorse, molte delle quali drenate dal caro bollette. Nessun azzardo e approccio molto draghiano.

a pagina 4 con Borgia, Bravi e de Feo alle pagine 4-5

DOPO GLI SCONTRI CON LA FRANCIA

## Migranti, effetto Piantedosi: si sveglia la Ue

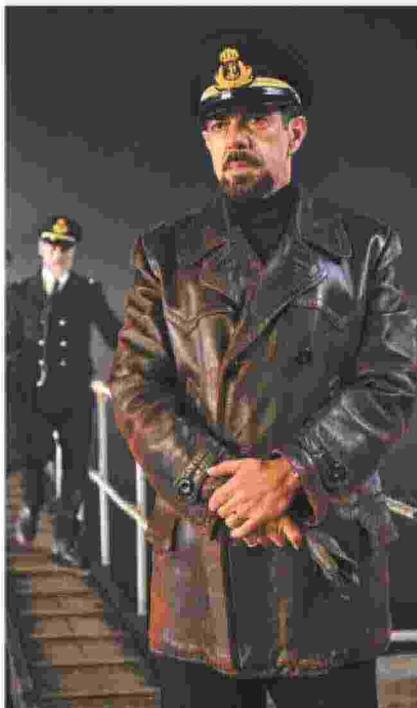
Allo studio un piano di 20 punti: c'è la stretta per le Ong. Soddisfatto il ministro

IL COMANDANTE SALVÒ I NEMICI DALLE ONDE

### Adesso la Rai celebra Todaro, medaglia d'oro della X Mas

Pedro Armocida

a pagina 24



SOMMERGIBILISTA Pierfrancesco Favino nel «Comandante»

di Fausto Biloslavo

L'Europa prova a dare una risposta tecnica e politica all'immigrazione. Un piano europeo in venti punti su come tamponare l'ondata migratoria via mare, accolto bene dal Viminale, ma che assomiglia ad una via di mezzo fra buoni auspici e decisioni già prese che stentano ad ottenere risultati sul terreno. La Commissaria europea agli Affari Interni, Ylva Johansson, ha sottolineato che «il focus è sul Mediterraneo Centrale. Gli ultimi eventi confermano una situazione insostenibile con un aumento del 50% in più rispetto all'anno scorso».

a pagina 8

VIAGGIO NELLA COOP-GHETTO

### «Comandano gli uomini di Soumahoro»



Bianca Leonardi

a pagina 9

LA PROPOSTA DEL MINISTRO VALDITARA

### Lavori sociali per gli studenti violenti? Giusto, la scuola non è solo tolleranza

di Pier Luigi del Viscovo a pagina 6

all'interno

GUERRA IN UCRAINA  
Rischio nucleare  
Sos Zaporizhzhia:  
razzi sui reattori  
di Gian Micalessin  
con Cesare a pagina 11

STRAFALCIONI SUL GENERE  
Il linguaggio  
mostruoso  
della Murgia  
Massimo Arcangeli  
a pagina 23

**SUSTENIUM PLUS 50+**  
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTENIUM PLUS 50+ È UNO STILE DI VITA SANO.